

la vedeva; sichè è licito a donne a far ogni matieria.

A dì 23. La matina, in Colegio vene sier Francesco Foscarei, venuto capitano di Zara, vestito di scarlato e con gran comitiva di parenti, et referi di quelle cosse: fo longo; et zercha la Madona fa miracoli, et li danari si trova di offerta. Fo laudato *de more* dal Principe; in loco suo è andato sier Agustin da Mula qu. sier Polo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et la zonta di 6 nominati di sopra, in materia di dacia di l'insida, over caratadori, et fo terminato et posto et preso questo, che li diti caratadori in termene di zorni . . . debbi aver dato in contadi ducati 5000 a conto di quello è debitori dil dito datio, e il resto, ch'è zerca altri 5000 ducati, debbino pagar in tre termeni ogni 15 zorni il terzo; li quali ultimi 5000 ducati se intendi che da poi passato anno uno li siano restituiti in questo modo a scontar in loro angarie e di altri, et che siano assolti dil debito, *ut in parte*.

A dì 24. La matina, nulla fu di conto. Vene sier Marco da Pexaro qu. sier Caroxo, venuto provedador di Civaldi di Friul, et in loco suo andoe sier Alvixe Baffo, et referi di quelle cosse un poco, e dil cavar dil fosso si fa de li, e come sono 5 contestabeli con conduta di fanti etc.; e non compite.

Vene l'orator di Ferrara e comunicoe alcune nove di Franza.

Di Padoa, dil capitano zeneral. Zerca zente et monstre, et vol andar a Treviso a far la monstra di le altre fantarie.

Di Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente. Si scusa la cosa non segui *ad vota* di Gradisca, e che di qui si dize à credesto tropo; dize quello ha da bon servidor avisa, et al capitano zeneral; e si la cossa non è andà ad effecto non pol più, voria esser stà uno di do capitani, e l'impresa saria successa. *Item*, scrive zerca danari per pagar quella zente, e altre occorrentie.

Di Roma, vene lettere di l'orator nostro, di 18, 19 et 20. Di colouii auti col Papa, qual non vol esser con Franza per adesso, *imo* monstra esser con Spagna, et sta in streti colouii col cardinal Bibiena, signor Alberto da Carpi et orator yspano, et dize non creder la venuta questo anno dil re di Franza in Italia, *licet* le provision si fazi; tutavia vol aver 1000 lanze tra lui e fiorentini. Il Magnifico li in Roma fa zente; Lorenzin a Fiorenza fa *etiam* lui zente, et Mareo Antonio Colona, ch'è col Papa, mete a hordine la sua compagnia. Il Magnifico vien

a Bologna. Scrive colouii auti esso orator nostro col Magnifico, qual si duol di le parole dil Roy zerca voler il reame di Napoli etc. *Item*, di uno sponzalizio fato a la . . . di una neza dil Papa, fia, in uno si chiama . . . , et vi fu l'orator nostro a dite zerimonie; e altre particolarità. Et manda lettere di Franza, dil Dandolo orator, di 7, replicade.

Da poi disnar, fo Pregadi et comandà Consejo di X. 131

Di Ingaltera, fo leto lettere di sier Andrea Badoer orator nostro solo, date a Londra a dì 28 April. Come a dì 23, il zorno di San Zorzi, li do oratori ebene audientia dal Re. Poi scrive dil fatto suo, dolendosi molto non aver auto li danari li bisogna per levarsi, ch'è debito ducati 1600 e più, et perde andar a compir uno suo vodo di San Giacomo di Galicia, che convien far; però si provedi che habbi li diti danari, *aliter* non si potrà levar.

Et per Colegio fo mandato lettere di cambio al dito di ducati 1000; *tamen* di oratori nostri Justinian e Pasqualigo non son lettere.

Di Cania, di rectori, di . . . April. Zerca lo armar, quanto hanno fato, et laudano li synici stati de li.

Di la Cania, di sier Michiel Memo rector et consieri. In risposta di lettere scritoli zerca armar et aver subsidio da quelli de li, scriveno aver exequito et trovato ducati 800 et mandati in Candia per armar; di quali uno citadin solo ha dato ducati 400, *videlicet*

Di Retimo, di sier Filippo Salamon rector et consieri. Zerca questa materia, e lauda le provision fe' sier Bernardo Barbarigo *olim* capitano di Creta quando fo li, et si dia observarle.

Di sier Zuan Nadal Salamon e sier Marco Antonio Calbo syndici di Levante, date in Candia, a dì . . . April. Scriveno in laude di quelli rectori sier Alvise Emo e sier Antonio Justinian doctor, et che hanno auto poco da far li, ma conveneno andar a Napoli di Romania, juxta i mandati di la Signoria, dove intendeno haverano da far assai et esser la controversia tra quelli rectori; ma hanno il tempo breve, e s' il par a la Signoria di longarlo.

Di Spalato, di sier Mafio Michiel conte fo leto le lettere.

Di Crema, di sier Bortolomio Contarini capitano e provedador, di 19. Ringrazia la Signoria di la sua election consier, et suplicha sia mandato il suo successor. *Item*, hanno vituarie assà; è